

Discarica, Pd accusa i 5 Stelle «Non volete la sua chiusura»

Bagarre sull'ex Cava Fornace dopo che la mozione presentata dal grillino Lenzetti e modificata con degli emendamenti è stata approvata solo dalla maggioranza

► MONTIGNOSO

«Il re è nudo, e sulla questione di cava Fornace adesso è chiaro che la minoranza non vuole che la discarica chiuda. L'intento era mettere in cattiva luce il sindaco e la giunta per far emergere il Movimento Cinque Stelle». Una questione politica, insomma, la chiusura della discarica di ex Cava Fornace. Del trambusto di giovedì sera in consiglio comunale rimangono gli strascichi e le delucidazioni.

Da un lato ancora il Movimento Cinque Stelle, che accusa la maggioranza di aver cambiato sostanzialmente la mozione presentata dal consigliere **Paolo Lenzetti** e minaccia di fare ricorso al Prefetto. Dall'altro la coalizione di centro sinistra del Pd di Lorenzetti, che sottolinea come alla fine dei conti, dopo quasi tre ore di consiglio, la mozione, integrata con gli emendamenti redatti dalla maggioranza, non sia stata accolta da coloro che la promuovevano, nonostante esprimesse un obiettivo comune: chiudere la discarica gestita da Programma Ambiente.

Con la mozione firmata dai capigruppo di maggioranza - e approvata - infatti il consiglio comunale di Montignoso impegna il sindaco e la giunta a «chiedere alla Regione Toscana di emanare senza pregiudizio alcuno per il Comune di Montignoso un provvedimento finalizzato alla chiusura del sito che contestualmente programmi (...) la cessazione dei conferimenti in piena sicurezza. Conseguentemente dia avvio alle opere connesse e



Un momento della conferenza stampa a Villa Schiff

correlate alla chiusura nonché la progettazione della gestione post operativa in coerenza con l'indispensabile ripristino ambientale. Chiedere nel caso di diniego del provvedimento di cui sopra, il riavvio dei procedimenti di Via (Valutazione impatto ambientale) e Aia (autorizzazione integrata ambientale). Che vengano implementati i sistemi di controllo interni e sul percolato con la sottoscrizione di un protocollo condiviso con Arpat. Ed infine un intervento legislativo da parte della Regione Toscana per restringere le garanzie fideiussorie accettate per il settore discariche e rifiuti».

«Ci hanno detto che siamo mostri che proteggono la discarica - ha commentato il sindaco di Montignoso, **Gianni Lorenzetti** - ma con la demagogia e le frasi da campagna elettorale

non si può amministrare. Non metterò a repentaglio la salute dei cittadini, ma ho premura di seguire le procedure per poter svolgere in maniera opportuna il mio ruolo. A Pietrasanta e al Forte stanno pagando fior di quattrini per la chiusura dell'inceneritore; io difendo il mio Comune in tutti gli ambiti». E in merito allo scorso consiglio comunale è intervenuta anche l'assessore **Elena Petracchi**: «Giovedì è emersa la volontà del M5S e del resto dell'opposizione di non arrivare ad una decisione comune, nonostante parola dopo parola i capigruppo abbiano ceduto sostanzialmente alla mozione iniziale. Ma loro volevano semplicemente metterci in difficoltà. E quando alla fine Lenzetti non ha firmato la mozione con gli emendamenti, è stato chiaro che il suo intento era strumenta-

lizzare la questione. Non certo tutelare la salute dei cittadini».

Adesso della questione discarica Cava Fornace dovrà rendere conto la Regione Toscana, alla quale sono in arrivo tre documenti da parte di tre comuni diversi: il Comune di Pietrasanta, quello di Forte dei Marmi e infine Montignoso (con la mozione di cui abbiamo detto, *ndc*). Nelle prossime settimane dovrebbe aggiungersi anche una mozione di Seravezza. «Già nel 2016 la commissione per il controllo della discarica, di cui **Andrea Cella** è presidente, aveva chiesto alla Regione di fare chiarezza - afferma **Giulio Francesconi**, consigliere di Sdp - ma non è stata ricevuta risposta. Vedremo con questo documento, rafforzato dagli emendamenti, che cosa intende fare la Regione».

Camilla Palagi

